

A Demetrio Marin — romeno di nascita (Jigălia, 1914), ma italiano e barese di elezione, filologo classico di vasta dottrina, e per tanti anni stimato docente nelle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero — la Città di Bari intitola ora una strada, una bella e moderna via con grandi palazzi, tra cui quello ove hanno sede importanti uffici statali, quali l'Archivio di Stato e la Direzione Provinciale del Tesoro.

Nella breve motivazione (verbalizzata nella delibera n. 5342 dell'8 ottobre 1993) la Giunta municipale ha così riassunto, nello scarno linguaggio della burocrazia, la vita e i meriti di un uomo buono, giusto e sapiente, che, proprio qui in Bari, nella città che che egli sentì sua, *pertransiit benefaciendo*:

«Marin Demetrio, filologo. Nato il 24 marzo 1914 in Romania. Nel 1946 la vita di Demetrio Marin subì una svolta fondamentale: le vicende politiche del suo Paese lo indussero a fermarsi in Italia. Nel 1948 si trasferì a Bari, ove ininterrottamente, fino alla morte, insegnò nella locale Università, nelle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero. Vasta e pluridirezionale fu la sua attività di ricercatore e di studioso e sempre legata alla funzione didattica. È morto nel 1976».

L'Università di Bari, con voto unanime del Corso di laurea in Materie letterarie (11 novembre 1991), della Facoltà di Magistero (15 gennaio 1992) e del Senato accademico (5 maggio 1992), fu promotrice presso l'Amministrazione comunale di una tale iniziativa, atta a ricordare, nella realtà toponomastica del tessuto urbano, la nobile figura di un docente indimenticabile e indimenticato; ora, con questo *Quaderno*, vuole celebrare, nel giorno dell'apposizione della targa, un avvenimento che fissa concretamente, in una via di Bari, e nella memoria storica della cittadinanza, il nome di Demetrio Marin, un uomo che nella sua vita, difficile e sofferta ma

serena e generosa, svolse il suo compito di *vir* e di docente con la dottrina, l'umiltà e la semplicità dei veri Maestri.

E a Demetrio Marin è qui associata, nel ricordo, la figura della donna che gli fu compagna di vita, moglie e madre dei suoi figli, la forte e coraggiosa signora Meluta, anche lei romena di nascita e barese di adozione, studiosa di antichità (archeologia) e docente universitaria, attivamente impegnata, come il marito, nel far del bene, in famiglia, in parrocchia, in cattedra.

Nelle pagine che seguono, la prima sezione presenta una serie di testimonianze (alcune già pubblicate): sono di persone che hanno conosciuto i coniugi Marin e che in loro e nel loro insegnamento hanno scorto non solo la luce di una scienza vasta e viva, ma anche la fiamma di una grande sapienza, la sapienza cristiana. Nella seconda parte del libro vengono riproposti alcuni scritti significativi di Demetrio e Meluta Marin: insieme ai dati biografici e bibliografici possono servire a ripercorrere idealmente la loro esperienza di vita e di ricerca, di ricerca non del consenso o del prestigio, ma unicamente e semplicemente della Verità.

Bari, giugno 1995

DOMENICO LASSANDRO

*Ringrazio i colleghi Maria Luisa Amerio e Marcello Marin per la collaborazione offertami nell'organizzazione redazionale del volume; e la signora Eleonora Cannata (della Ripartizione Statistica, Censimenti e Toponomastica del Comune di Bari) per l'impegno con cui ha seguito, nel lungo iter amministrativo, la 'pratica' relativa alla «Via Demetrio Marin».*